

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	La Stampa - Verbania	DATA	16 novembre 2016
---------	-----------------------	---------	-----------------------------	------	-------------------------

LA STAMPA

Domani incontro con la direzione a Cesano Boscone

Sciopero alla Sacra famiglia Poche adesioni, ma si tratta

Adesione non altissima allo sciopero indetto da tutte le sigle sindacali all'istituto Sacra Famiglia di Verbania, ma riapertura della trattativa con la fondazione lombarda facente capo alla curia milanese. I motivi della protesta: il passaggio dal 1° gennaio - deciso in modo unilaterale dal datore di lavoro - dal contratto della sanità privata a quello dei lavoratori del comparto socio-assistenziale per i dipendenti «non medici».

Nella struttura di Intra, una delle sedici filiali, sono quasi 200: ieri non molti hanno incrociato le braccia. Al di là di quelli precettati per legge, visto che la residenza sanitaria-assistenziale eroga servizi essenziali, molti colleghi hanno preferito non astenersi dal lavoro per non rinunciare a una giornata di stipendio. Nel periodo di crisi economica, anche questa è un trasformazione nell'approccio alla rivendicazione del mantenimento dei diritti acquisiti, di cui il sindacato deve tener conto. La modifica contrattuale prevista con il cambio dell'anno «comporterà una perdita di salario di circa 200 euro mensili oltre all'aumento di 2 ore settimanali (14 turni in più all'anno) non retribuite» dice Antonio Dellera, segretario Fials Vco.

Le ragioni con cui la Fondazione giustifica la decisio-



La filiale verbanese dell'istituto Sacra Famiglia

ne si fondano sul bisogno di riportare il bilancio in pareggio.

«La necessità di mantenere alta la qualità dei servizi che da sempre caratterizza la nostra realtà deve essere coniugata con l'esigenza, altrettanto improrogabile, di raggiungere una concreta sostenibilità economica. La tenuta dei livelli occupazionali e l'aumento dei livelli di produttività rappresentano obiettivi alla portata, soprattutto considerando lo stato di crisi in cui da anni versa l'intero settore socio sanitario. Siamo pertanto confidenti che, con la buona volontà da parti di tutti, si possa giungere

a degli accordi con le organizzazioni sindacali» dichiara il direttore del personale Alessandro Palladini. E in effetti alla vigilia dello sciopero - da oggi è stato annunciato quello degli straordinari - il datore di lavoro si è fatto avanti per riaprire le trattative. «Domani a un'assemblea plenaria delle rsu nella sede centrale di Cesano Boscone - anticipa Massimo Pregnolato di Cgil - seguirà un incontro con la direzione, che vorremmo si presentasse con una bozza di accordo, dalla quale partire per un nuovo confronto».

[C. P.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI